

Presentato il bando della Fondazione Friuli. L'anno scorso finanziati 300 interventi

600 milioni per il Welfare nel 2024 Alleanza con il Terzo settore

Lunedì 22 gennaio in palazzo Antonini Stringher, in via Gemona, la nuova sede udinese della Fondazione Friuli, il presidente Giuseppe Morandini ha presentato al mondo delle associazioni e delle cooperative il Bando Welfare per il 2024, giunto al suo settimo anno.

Dopo i primi bandi partiti in modo sperimentale, secondo Morandini «la sperimentazione rimane la parola d'ordine che ci siamo dati con la Regione e Intesa San Paolo. Ci sono stati 300 interventi di grande contenuto innovativo in cui il fattore moltiplicatore, cioè il rapporto tra il valore complessivo del progetto e il contributo di partenza messo a disposizione dalla Fondazione, è sempre stato superiore a 4. Ciò significa non solo un ritorno economico, ma anche la generazione di un valore sociale nell'ambito delle nostre comunità». Le loro necessità, anche quelle nuove che si sono evidenziate nel tempo, sono state bene interpretate dalle associazioni, che hanno presentato progetti innovativi in crescita costante potendo contare sulla continuità dei bandi annuali. Anche quest'anno i fondi a disposizione ammontano a 600 mila euro ed è stato rinnovato per altri 3 anni l'accordo con Banca Intesa Sanpaolo che, ha detto Morandini, non solo è importante per il supporto economico, ma anche per le indicazioni derivanti dalle esperienze in campo nazionale imprescindibili per interpretare le necessità delle comunità. Come ha ribadito Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto est e FVG di Intesa Sanpaolo, identiche sono le linee guida di intervento nel settore dell'inclusione e del Welfare, in cui la Fondazione Friuli è un partner importante.



Riccardo Riccardi e Giuseppe Morandini alla presentazione del Bando Welfare 2024, a Udine

Il bando individua nelle famiglie, nei minori, nelle persone con disabilità e negli anziani non autosufficienti le categorie cui rivolgere i progetti nell'ambito della domiciliarità, dell'inclusione sociale, del Welfare familiare e di comunità. Settori tradizionali nell'ambito dell'azione della Fondazione cui nel 2024 si sono aggiunti, osserva Morandini, «la logistica e il trasporto sociale che, dopo il Covid, sta diventando un problema molto pesante per le famiglie, per gli anziani o le persone con disabilità». Anche quest'anno il bando si propone interventi nel settore

sociosanitario incentivando la collaborazione tra gli enti del Terzo settore e le strutture regionali sul territorio coinvolgendo le comunità locali. Il presidente Morandini ha infatti ricordato come spesso le attività sperimentate nei bandi siano state riprese dalla normativa legislativa regionale. Una collaborazione tra Fondazione e Regione FVG testimoniata dalla presenza anno dopo anno di Riccardo Riccardi, assessore alla Sanità e Protezione Civile. Egli ha ricordato l'importanza delle associazioni nel risolvere i problemi sociosanitari, in cui il confine tra i due aspetti è labile e mutevole.

Una delle conseguenze della denatalità in regione è infatti l'invecchiamento della popolazione (in regione un cittadino su tre ha superato i 65 anni) che ha causato «l'esplosione delle malattie croniche degenerative per cui il 20-25% della popolazione assorbe il 70-80% delle risorse destinate». Per cui si pone il problema della sostenibilità del sistema sanitario. «Crediamo che tutte le risposte ai bisogni debbano essere garantite allo stesso modo, ma una società che cambia deve assumersi la responsabilità di scelte che potrebbero apparire impopolari». A parere di Riccardi, il sistema

sanitario istituzionale va riformato e non può offrire tutte le prestazioni, per cui è determinante l'alleanza con il terzo settore e la cooperazione. Le istituzioni pubbliche dovrebbero garantire le soglie minime e le linee generali di intervento senza aver paura di creare alleanze con chi può contribuire: associazioni, cooperative, comunità. Sul sistema di valutazione dell'impatto dei bandi sulla società, così importanti per l'ambito sociosanitario si è soffermato Luca Bianchi, consulente scientifico del Centro Studi Jacques Maritain, che da tre anni ne monitora l'efficacia, essenziale per la programmazione. «L'idea base - ha osservato - è quella di cogliere gli elementi di cambiamento generati dai progetti realizzati nelle comunità coinvolte, fornendo alla Fondazione strumenti per programmare a medio e lungo termine».

Oltre a somministrare dei questionari, ogni anno sono stati campionati 20 progetti, creando 6 gruppi per analizzare dati, che si sono rivelati lusinghieri: dal 2020 al 2022 i beneficiari dei progetti sono passati da 100 a 230, sono aumentati i volontari coinvolti, le persone prese in carico dai servizi sociali, le competenze e gli occupati nelle fasce vulnerabili. Le attività iniziate come sperimentazioni in 3 anni si sono consolidate e sono divenute routine, ben conosciute nel territorio. La riunione si è conclusa con una raccomandazione di Giuseppe Morandini: di considerare «il Bando aperto, di fornire indicazioni per nuove necessità che potranno essere inserite nei prossimi anni per dare soluzione praticabile e sostenibile alle tematiche complesse del Welfare».

Gabriella Bucco

Domande da presentare entro il 29 febbraio

Le domande per partecipare al Bando Welfare della Fondazione Friuli possono essere presentate solo su apposito modulo informatico, previo accreditamento e sottoscrizione entro il termine delle ore 13 del 29 febbraio 2024. La domanda deve essere corredata dalla prescritta documentazione. Domanda e testo integrale del Bando Welfare 2024 si trovano sul sito www.fondazionefriuli.it, per chiarimenti la Fondazione è contattabile al numero 0432 415811. Solo per informazioni tecniche sulla modulistica informatica si può contattare lo 051 0938319.

Il Bando individua nelle famiglie, nei minori, nelle persone con disabilità e negli anziani non autosufficienti le categorie prioritarie cui rivolgere, nel territorio in cui opera la Fondazione (comprendente i Comuni già appartenenti alle province di Udine e Pordenone) iniziative di sistema, sperimentali e innovative, nei seguenti ambiti: Domiciliarità, Inclusione sociale, Welfare familiare, Welfare di comunità. Le iniziative potranno concentrarsi su un ambito ovvero proporre approcci integrati. Per essere ammissibili i progetti dovranno tendere a consolidare o realizzare nuove forme di alleanza pubblico/privato.



I rappresentanti del Terzo settore alla presentazione del Bando Welfare

Possono presentare domanda: Aziende di Assistenza sanitaria, Comuni in forma singola o associata, Aziende pubbliche di servizi alla persona, enti senza scopo di lucro che hanno sede sul territorio in cui opera la Fondazione e operano nel settore sociosanitario.

Ogni ente, sia esso capofila o partner, può partecipare a una sola iniziativa, tale limitazione non vale per le Aziende per l'Assistenza sanitaria e per i Comuni. È auspicata la ricerca di soluzioni che prevedano l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Famiglie, minori, disabili, anziani non autosufficienti le categorie prioritarie

La durata del progetto non potrà essere superiore a 12 mesi. I progetti devono presentare un significativo cofinanziamento dei costi complessivi. I criteri di valutazione sono i seguenti: attinenza e aderenza all'obiettivo, adeguatezza dei contenuti, coinvolgimento dell'iniziativa sul territorio, profilo finanziario. Verranno tenuti in particolare considerazione gli interventi mirati a sostenere gli abitanti delle piccole comunità dell'area montana. Il contributo verrà erogato di norma a progetto ultimato in un'unica soluzione, previa presentazione della relativa documentazione.